

A.C.R. in festa Oooh... Issa

Festa del ciao 2004



Cosa grida la ciurma per trascinare la nave in mare? "Oooh... Issa!"

A questo grido, noi animatori e ragazzi dell'AC.R. domenica scorsa, 17 ottobre 2004, abbiamo iniziato a trascinare all'unisono i nostri entusiasmi, le nostre gioie, le nostre aspettative nel grande mare della fede e pronti ad affrontare, sempre insieme, anche le eventuali burrasche e venti avversi.

L'iniziativa annuale dell'AC.R. ci porta a meditare sul mistero della Chiesa, per questo il grido "Oooh... Issa!" ci aiuta ad affrontare come un solo Corpo le fatiche e le conquiste.

Fatiche e conquiste non sono mancate nemmeno domenica, quando un'ottantina di ragazzi dai sette ai dodici anni ha riempito di festoso "chiasso" le pareti del Convento dei Frati Cappuccini di Rovigo, a cui va un caloroso grazie da parte di tutti noi per la loro costante disponibilità e attenzione nei nostri confronti.

La giornata è cominciata con i consueti saluti di bentornato ai veterani, di benvenuto ai nuovi arrivati provenienti da dodici parrocchie della nostra diocesi e da un collegamento via sms con gli adulti del vica-



riato urbano riuniti al centro Don Bosco per una giornata di riflessione e preghiera.

Il clima marinairesco è stato colorato dai vari travestimenti degli educatori e dagli addobbi preparati con cura e tanta pazienza nei giorni precedenti.

Quattro gli atteggiamenti sviscerati nella mattinata che sono essenziali per essere Chiesa: la condivisione, la gratuità, la gratitudine e l'accoglienza.

Attraverso l'esperienza di giochi ad ambientazione marinairesca, i ragazzi sono stati aiutati a comprendere

il significato di tali atteggiamenti e alla fine di ogni tappa è stato assegnato loro un simbolo da portare alla S. Messa. La Celebrazione Eucaristica è per noi sempre il punto centrale e più importante di tutte le

nostre feste, uscite e attività; in tal senso sottoscriviamo quanto richiesto in occasione del XXIV Con-

gresso Eucaristico Nazionale durante il quale è stato ricordato: "Come se un cristiano potesse esistere senza celebrare l'Assemblea domenicale o l'Assemblea domenicale potesse esistere senza un cristiano".

La S. Messa, concelebrata da Don Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, ha visto la collaborazione viva e attiva dei ragazzi non solo durante i canti, ma anche durante l'omelia. Don Emanuele ha fatto ricostruire la sagoma di una nave grazie ai vari simboli recuperati durante i giochi facendo ricordare ai ragazzi a quale atteggiamento cristiano corrispondevano (l'accoglienza era rappresentata dallo scafo, la condivisione dai remi che dobbiamo manovrare all'unisono, la gratuità dalla vela che ci ricorda come il vento ci doni la sua forza senza chiedere niente in cambio, la gratitudine simboleggiata dalla rete che ci permette di raccogliere i doni di Dio per sfamarci). Il timone naturalmente, che ci indica la corretta direzione della nostra esistenza, è Dio.

Dopo il pranzo e qualche momento di libertà abbiamo proseguito con giochi di svago che hanno permesso di conoscerci meglio. Come al solito ringraziamo tutti: il Signore, don Giorgio, don Emanuele, il presidente diocesano Cristiano Cusin, gli animatori, i Frati, chi ha sopportato il nostro chiasso, le famiglie, gli "acierrini" ma soprattutto vogliamo ringraziare i ragazzi delle scuole superiori che ci hanno aiutato con impegno e generosità in questa festa. A loro vogliamo rivolgere la nostra attenzione con un occhio di riguardo, per aiutarli a crescere nella vita e nel loro impegno cristiano.

Elisa Secchieri

Il Santo della carità operò a Fratta Polesine e in Polesine

Festa per don Guanella

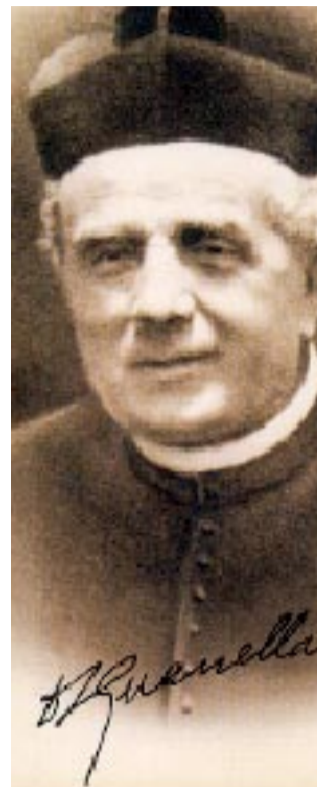
In questa domenica 24 ottobre

Il 25 ottobre 1964, Papa Paolo VI proclamava Beato l'apostolo dei poveri don Luigi Guanella, fondatore di due Congregazioni: i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza. La cerimonia di beatificazione avvenne nella Basilica di San Pietro a Roma davanti a cardinali e vescovi riuniti per partecipare al Concilio Vaticano II.

Sono trascorsi quarant'anni dalla beatificazione del Fondatore e la Chiesa celebra la memoria liturgica il 24 ottobre. In questa domenica dunque l'Opera guanelliana celebra la festa del suo Fondatore e ricorda questo avvenimento. Da quarant'anni don Guanella è presentato come modello di carità per la Chiesa e per il mondo; questo ricordo suscita una profonda gioia ed evoca un grande impegno.

Don Guanella aveva ricevuto da Dio doni straordinari che mise a completa disposizione, al servizio dei poveri più poveri; così la Chiesa consegna questi doni a coloro che seguono oggi il cammino del Fondatore, a coloro che vivono nella sua Opera. Domanda il dovere di far rivivere, aggiornandolo, tutto il carisma guanelliano della carità. Don Guanella è stato un prete che ha vissuto il suo ministero tra la gente, un testimone del vangelo, un santo popolare, fu un fondatore popolare. Egli affermava che i poveri sono i veri "padroni". La figura di questo Beato si intreccia con la storia della Diocesi di Adria-Rovigo; all'inizio della sua opera di carità il Beato Fondatore trovò accoglienza, aiuto e sostegno proprio dai vescovi e sacerdoti della Chiesa di Adria.

Dopo aver bussato inutilmente a tante porte domandando di poter essere accolto per dare avvio al suo sogno di carità trovò nella persona del Vescovo di Adria mons. Antonio Polin un fratello, un ami-



co, un confidente che lo comprese, lo accolse, lo aiutò; i primi figli spirituali di don Guanella furono accolti presso il Seminario di Rovigo dove poterono studiare e diventare sacerdoti; in Polesine diede vita a due opere che ancor oggi sono considerate tra le più importanti dell'opera guanelliana, la Casa Sacra Famiglia di Fratta Polesine in modo particolare voluta e aperta da don Guanella all'inizio del 1900. In questa Casa furono accolti vecchi, handicappati e sacerdoti anziani e ammalati, di seguito fu la volta della Casa di Trecenta, ed ancora di asili e di scuole materne.

Il futuro Beato venne più volte in Polesine che considerava la sua seconda patria; in Diocesi e a Fratta strinse fraterna amicizia con molti sacerdoti in particolare con mons. Giacomo Sichirollo.

Don Luigi Guanella nacque tra le montagne della Valtellina, a Fraciscio il 19 dicembre 1842, provincia di Sondrio, diocesi di Como. Figlio di poveri

montanari diventa sacerdote nel 1866, svolge il suo ministero di sacerdote in diverse comunità della diocesi manifestando da subito particolare attenzione verso i poveri, gli ultimi, gli handicappati. Iniziò così ad occuparsi di queste persone offrendo loro una casa, una "famiglia" dove poter essere accolti e amati.

La testimonianza di don Guanella è sicuramente uno stimolo che oltrepassa la famiglia guanelliana e si estende nell'ambito più vasto della comunità ecclesiale e civile, don Guanella è uno stimolo per comprendere oggi come vivere il Vangelo. Il suo messaggio è la centralità costante della persona umana nella sua azione caritativa.

La Casa di Fratta ospita persone anziane e ragazze portatrici di handicap; qui è attivo un centro psicopedagogico di alto livello. La Casa è una grande famiglia dove si vive ogni momento il carisma del Fondatore grazie all'opera instancabile della suore, delle operatrici, del personale specializzato. Da cento anni poi l'Opera del Beato Guanella è presente a Roma. In questi giorni infatti i figli e le figlie spirituali del Beato celebrano nella capitale questo avvenimento; in occasione di queste celebrazioni l'urna con le reliquie del Beato si trova in questo periodo nelle case guanelliane di Roma. Le celebrazioni vedono poi tutta una serie di importanti appuntamenti di carattere ecclesiale, culturale e sociale.

La festa del Beato Guanella viene celebrata nella Casa Sacra Famiglia e nella comunità parrocchiale di Fratta con la presenza di un sacerdote guanelliano, don Calimero Vismara, con alcuni momenti di preghiera e di riflessione, e presiedendo la celebrazione eucaristica domenica 24 ottobre.

s.r.



Unione Diocesana Sacristi

Corso di Esercizi Spirituali ed Esperienza Formativa

E' stato programmato un Corso di Esercizi Spirituali per tutte le persone interessate della diocesi di Adria-Rovigo, in particolare per sacristi e amici che amano momenti di intensa esperienza di incontro con il Signore.

Il Corso si svolgerà presso Villa Assunta di Luvigliano (Padova) tel. 049 5211079, dal pomeriggio di martedì 9 novembre a venerdì 12 novembre. Predicatore del Corso sarà Mons. Carlo Maria Santato, Arciprete della Concattedrale Duomo di Rovigo. Il tema è quello dell'anno eucaristico: "Rimani con noi Signore, perché si fa sera".

Le iscrizioni si possono fare fin d'ora, presso il sacrista del Duomo di Rovigo: Sacrestia del Duomo. 0425 25629; casa del sacrista. 0425 491796.

Grignano Polesine

Incontro con don Valentino Salvoldi

Per un caso del tutto fortuito la Comunità Parrocchiale di Grignano ha incrociato i suoi passi con quelli di Don Valentino Salvoldi, un prete "fidei donum" di Bergamo che Bernhard Haring ha voluto accanto a sé come docente di antropologia culturale all'Accademia Alfonsiana, istituto superiore di Teologia Morale dell'Università del Laterano a Roma.

Laureato in filosofia e teologia morale, giornalista, Don Valentino tiene seminari e conferenze in molte nazioni, creando attorno a sé un movimento di solidarietà con i poveri della terra. Numerosissime sono le sue pubblicazioni.

Quando è in Italia, oltre all'attività di pubblicista, dedica se stesso al mondo giovanile, attraverso frequenti campi-scuola sulla Parola di Dio e sulle pro-



blematiche di giustizia, pace e salvaguardia del creato. Don Valentino, durante la sua permanenza a Grignano, ha celebrato e predicato a tutte le Messe di Domenica 17 Ottobre, ha conversato con le coppie del Gruppo Famiglie e Lunedì 18 ha tenuto una pubblica conferenza nel Teatro Parrocchiale, gremito di

persone di tutte le età, sul tema della fede.

Don Valentino ha accettato di trattare i temi della fede, della vita e della pace oggi. I prossimi incontri, aperti a tutti, saranno Lunedì 22 Novembre sul tema della vita e dell'amore, e Lunedì 13 Dicembre sul tema della nonviolenza e della pace.